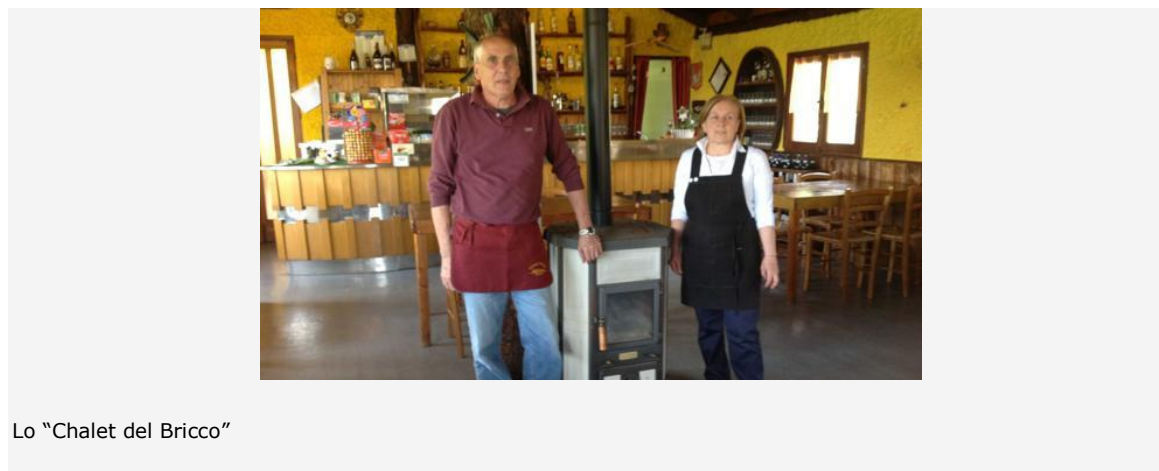


La "russa" si gusta in montagna



Lo "Chalet del Bricco"

A Venasca in Val Varaita una sorpresa per il palato

ROCCO MOLITERNI

Una buona notizia per chi dopo il nostro test sull'insalata russa di due settimane fa era rimasto con l'acquolina in bocca.

Ieri sono stato invitato da amici allo Chalet del Bricco sopra Venasca in Val Varaita e ho avuto la piacevole sorpresa di mangiare una insalata russa *comme il faut*: non acida, senza il tonno, con la maionese non invadente ma che accompagnava ed esaltava gli ortaggi. Peraltro non c'era solo l'insalata russa a valere il viaggio ma anche una frittatina alle ortiche e i tipici «cujet» (non so se si scriva proprio così), ossia gli gnocchetti di patate della Val Varaita.

Mi hanno spiegato che si differenziano dalle più famose «ravioles» che si fanno anche in Val Maira, perché quel tipo di gnocchi ha il formaggio (Tumin del mel) anche dentro, mentre questi sono solo di patate e vengono conditi con burro d'alpeggio e grana. Si scioglievano in bocca. Tenuto conto che tra gli antipasti c'erano anche un piatto di affettati (lardo, salame, parmigiano e pere) e un vitello tonnato dalla salsa delicata, capirete perché mi sono astenuto dal mangiare la lonza di maiale con le patate che c'era come secondo. Ho tenuto però uno spazio per un semifreddo alle nocciole che aveva il suo perché.

Con una bottiglia di Barbera e un spritz d'apertura si è speso 23 euro a testa. Paragonato ai prezzi di Torino sembra quasi incredibile, senza dimenticare che i panorami di quest'angolo di Val Varaita aperti sulla pianura non hanno prezzo.